

Relazione sul Bullismo

Il bullo può essere definito come un prepotente, bellimbusto che si mette in mostra con spavalderia. La vittima invece è presentata come una persona timida, sensibile e insicura. Ma cos'è il bullismo? È il fenomeno delle prepotenze, delle prevaricazioni e delle violenze agite per lo più a scuola. Il bullismo si manifesta in forma diretta che consiste in aggressioni fisiche, verbali, danni agli oggetti della vittima. Però ne esiste anche una forma indiretta cioè che colpisce la vittima nella sua sensibilità e ne comporta l'isolamento sociale. Dagli studi emerge che sono i maschi a "praticare" il bullismo diretto mentre alle ragazze è associato quello indiretto. Dai recenti fatti di cronaca però si può notare come le ragazze siano sempre più aggressive: in una città del nord un gruppo di coetanee ha picchiato la compagna di scuola perché si vestiva in maniera troppo provocante e in quel modo i ragazzi guardavano solo lei.

È dimostrato che gli episodi di bullismo diminuiscono col crescere dell'età però diventano più gravi: ad esempio in una scuola superiore possono succedere violenze sessuali. In Italia è stata riscontrata una presenza elevata di bullismo che si manifesta addirittura nelle scuole materne. Iniziando già da questa età ad essere bulli, non avere rispetto per gli altri influenzerà nell'adolescenza. Ma cosa spinge ai comportamenti prepotenti? Il non essere ascoltati, la famiglia che non è riuscita a insegnare l'educazione, non avere una consapevolezza morale...

Con la diffusione della rete si è creata una nuova forma di bullismo, il cyberbullying che consiste nell'uso di internet o del cellulare per inviare messaggi di minaccia alle vittime. Ciò garantisce l'anonimato del bullo che sta tranquillo sapendo che non verrà mai scoperto. La vittima ha ancor più paura perché non conosce l'identità del bullo e così non riesce a relazionarsi con persone nuove. Da qualche tempo l'immagine della scuola italiana è compromessa dai filmati che circolano su Youtube: ragazzi che picchiano diversamente abili, fanno delle avances alle insegnanti, insultano altri compagni... questi giovani credono di recitare in un film, sono presi dal desiderio di apparire a tutti i costi ma non si rendono conto di quanto stiano male gli altri vedendo queste cose che danno un'immagine tutt'altro che positiva.

Concludo dicendo che se la società fosse meno egoista, non ci sarebbe così tanto bullismo.